

L'intervento

Il valore della fabbrica della memoria

di Lorenzo Fiori*

La fabbrica della memoria conserva e produce, tutela e valorizza.

L'archivio non è, infatti, un luogo statico per affastellare documenti stantii, un po' algidi e magari anche polverosi.

È piuttosto un luogo dinamico, una vera fabbrica all'interno della quale studiosi, appassionati, curiosi, ma anche persone qualunque, possono lavorare alla materia che è la memoria custodita.

Ma per produrre cosa?

Per produrre sensazioni, emozioni e suggestioni non soltanto per sé stessi ma anche per gli altri, per progettare il nuovo che verrà, traendo ispirazione dal ricordo. Ecco perché luogo dinamico. Ecco perché "archivio è uguale a fabbrica della memoria".

La fabbrica della memoria è prima di tutto educativa, per le persone di ogni età; il passato può infatti insegnare e la memoria è forse il patrimonio più importante che l'essere umano possieda, non soltanto in quanto procreatrice di idee ma anche di simboli, di modelli ... di immagini senza tempo di cui il nostro bisogno per affrontare le grandi sfide del cambiamento sempre più incalzante e prepararsi meglio al futuro ancora da scrivere.

La fabbrica della memoria dunque, luogo del passato, del ricordo, produce – in primis – per quel mercato target delle nuove generazioni, in una sorta di

passaggio ideale di consegne che non significa "rottamazione" del "vecchio" o "obnubilazione" della "tradizione".

C'è infatti un rapporto sinergico tra passato e presente, esperienza e gioventù, conservatorismo e progressismo. La fabbrica della memoria lo lavora, lo trasforma, lo plasma: apre i suoi tesori di conoscenza, favorisce condivisione di idee e pensieri, e questo senza limiti di età.

La fabbrica della memoria costruisce l'identità.

Quel luogo buio, polveroso, apparentemente chiuso a pochi "iniziati", è in realtà luminoso, aperto, colmo di vita, corrispondenza di sensi tra passato e presente.

Scavando nella materia dei faldoni si possono trovare piccole carte che ricordano il grande potere dell'homo faber: la trasmissione del passato al presente assume quindi valenza sacrale, quasi ad avvicinarci all'immortalità.

Ricordi, memorie rivivono giorno dopo giorno nell'uomo contemporaneo, custode e produttore dell'infinità della storia. Bellezza, cultura, emozioni riunite tutte insieme.

Noi della **Fondazione Ansaldo**, una tra le più affascinanti fabbriche della memoria, ci proviamo ogni giorno.

* direttore **Fondazione Ansaldo**

L'archivio non è un luogo statico per affastellare documenti stantii, un po' algidi e magari anche polverosi. È piuttosto un luogo dinamico

